

ITINERARIO

L'itinerario, facile e davvero adatto a tutti, si snoda per lunghi tratti tra boschi ombrosi di faggi, castagni e betulle correndo sulla montagna come una lunga balconata da cui apre di tanto in tanto la vista sui sottostanti abitati di Mezenile e di Pessinetto.

Più in alto, Gisola con la sagoma imponente di S. Ignazio e, ancora più su Chiaves, con il versante della Val Tesso e l'ampia la conca del lago di Monastero.

Chiude il grandangolo la vista su Vernetto e Cernesio frazioni di Ceres e per finire, la Cappella alpestre di Santa Cristina che svetta sull'omonimo monte, a cavallo tra la Val Grande e la Val d'Ala.

Sul percorso si incontrano numerose baite un tempo abitate tutto l'anno a testimonianza di quanto queste montagne siano state in passato vive e popolate.

Il tragitto è segnato dai classici "bandierini" bianco/rossi con cartelli indicatori posti ai crocicchi, e parte delle baite toccate dall'itinerario riporta il nome della località con la relativa quota.

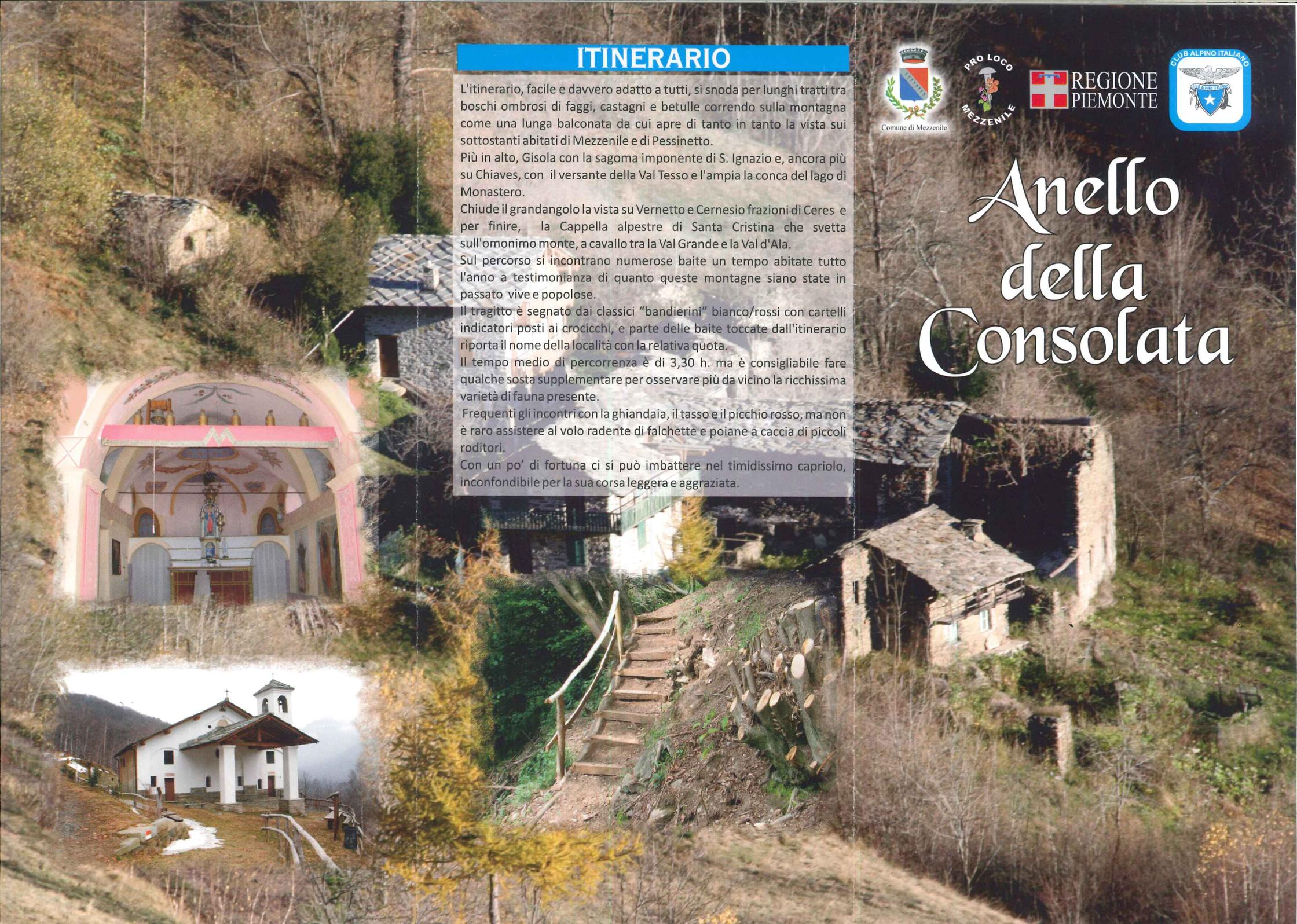
Il tempo medio di percorrenza è di 3,30 h. ma è consigliabile fare qualche sosta supplementare per osservare più da vicino la ricchissima varietà di fauna presente.

Frequenti gli incontri con la ghiandaia, il tasso e il picchio rosso, ma non è raro assistere al volo radente di falchette e poiane a caccia di piccoli roditori.

Con un po' di fortuna ci si può imbattere nel timidissimo capriolo, inconfondibile per la sua corsa leggera e aggraziata.



Anello della Consolata



MAPPA



GIRO AD ANELLO

Arrivando dal sentiero 205 si può ammirare la bella Cappella della Consolata circondata da faggi e betulle e ci si può dissetare alla fontanina antistante.

Poi per iniziare l'Anello, (206) è necessario ridiscendere lo sterrato per circa 300 mt. fino a raggiungere l'indicazione posta a bordo curva.

Da lì inizia il sentiero che dalla località Suoel raggiunge il Ciapi e poi via via Riva, Balmaris, Bajura, Le Gaie, fino a sbucare sullo sterrato in località Sart.

Per visitare la graziosa Cappella del Giardino è necessario fare una modesta deviazione e ridiscendere seguendo sempre la strada carrabile.

Per riprendere l'itinerario dell'anello è necessario risalire sul sentiero 206 fino a Baude.

Da lì proseguire per la Orgièri e poi superare a mezzacosta la località Maleggia per arrivare al colle che è la parte più alta dell'itinerario (m. 1428).

Da quel punto inizia la discesa per la Consolata attraverso pascoli e boschetti toccando a volte lo sterrato del Consorzio

AVVICINAMENTO

Si può lasciare l'auto in località Catelli e proseguire a piedi sulla strada carrabile del Consorzio Consolata (**Attenzione:** la sbarra potrebbe essere occasionalmente aperta ma non conviene avventurarsi con i mezzi perchè al ritorno potrebbe succedere di trovarla chiusa!)

Percorsa la parte asfaltata, dalla località Pian del Pin continuare sulla tratta sterrata almeno per 1 chilometro fino ad avvistare sulla sinistra il cartello che segna l'inizio dell' "Anello" (206)

Chi invece vuole immergersi nel fascino un po' misterioso delle antiche credenze può mettersi in cammino sull'antico sentiero per la Consolata (205) partendo sempre da fraz. Catelli a monte dell'abitato.

Il percorso che si snoda quasi completamente nella frescura del bosco, attraversa e poi costeggia per un buon tratto il Rio Catelli ed è punteggiato dai numerosi piloni votivi, edificati dalla devozione popolare.

Le vecchie "cunte" indicano da sempre questo tragitto come luogo di transito del "Corso dei Morti"... una lunga schiera di anime penitenti, che ogni notte percorreva salmodiando il tragitto che sale alla Consolata, fermandosi appunto ad ogni pilone per recitare le preghiere e le litanie dei defunti.

PRESENTAZIONE

Camminare su un vecchio sentiero nella natura più verde e pulsante è una emozione che non tutti vivono così spesso... eppure, osservare gli animali del bosco nella libertà del loro habitat, ascoltare il gorgoglio del ruscello che saltella verso valle, o ancora, respirare a pieni polmoni i profumi delle erbe selvatiche e dei muschi, è qualcosa che ti distende e ti ricarica allo stesso tempo.

Ma camminare su un vecchio sentiero, è anche riscoprire la storia dei luoghi che per secoli hanno visto passare schiere infinite di generazioni.

Far sopravvivere questo straordinario patrimonio naturale non è cosa semplice perchè con l'abbandono della montagna la vegetazione infestante ha prosperato fin quasi a cancellarne le tracce.

L'obiettivo che da qualche anno condividiamo con il Settore Regionale di Forestazione, con la Sezione C.A.I. di Lanzo, oltre che con la Pro Loco e altre Associazioni mezzenilesi, è proprio quello di ripristinare la fitta rete di sentieri che farà scoprire ai tanti appassionati angoli inediti e unici del nostro territorio.

Grazie al loro prezioso lavoro, siamo in grado oggi di presentare "l'Anello della Consolata" (206) suggestivo percorso inaugurato da pochi mesi e già piuttosto frequentato.

Buona passeggiata, e... ricordati... natura e animali sono nostri amici. Rispettiamoli!

